

Informativa sulla sostenibilità del prodotto

Prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali o sociali

Questo documento fornisce una sintesi delle informazioni relative alla sostenibilità disponibili sul nostro sito web su questo prodotto finanziario. Il documento è stato redatto ai sensi dell'articolo 10 del (UE) 2019/2088 (SFDR). Le informazioni contenute nel presente documento sono previste per legge per consentire al Cliente di comprendere le caratteristiche di sostenibilità e/o gli obiettivi e i rischi di questo prodotto finanziario.

Nome del prodotto	Fideuram Bilanciato	Identificativo della persona giuridica	5493005WOBFWIL4QR7777
-------------------	---------------------	--	-----------------------

Classificazione SFDR	Articolo 8 SFDR
Sintesi	<p>Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali. In aggiunta a tali caratteristiche, prevede altresì una quota minima (10%) di “investimenti sostenibili” come definiti dall’articolo 2, comma 17 del Regolamento UE 2019/2088 (di seguito, SFDR).</p> <p>La SGR identifica gli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR sulla base degli SDG delle Nazioni Unite.</p> <p>È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.</p> <p>Gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all’interno della politica di esclusione; • lo scoring medio ponderato ESG del portafoglio superiore a quello del benchmark; • la percentuale di portafoglio destinata ad investimenti sostenibili ai sensi dell’articolo 2 (17) SFDR. <p>La valutazione delle pratiche di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dalla SGR e consiste nell’assicurare che la governance di ogni emittente si basi su regole di condotta allineate alle migliori prassi internazionali e ispirate alla considerazione degli interessi di tutti gli stakeholders anche attraverso l’adozione di idonee politiche retributive.</p> <p>Per effettuare le analisi relative ai criteri ESG, la SGR utilizzerà i dati forniti da modelli di ricerca ESG proprietari di fornitori esterni (es. MSCI).</p> <p>In conformità all’elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali la percentuale minima degli investimenti che soddisfano i criteri ESG (in termini di copertura del rating ESG) deve essere almeno l’80% del portafoglio in titoli.</p> <p>Il prodotto finanziario avrà una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili.</p> <p>La restante percentuale (20%) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o nella classificazione degli investimenti sostenibili) deve essere limitata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio; • strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio e per una gestione efficiente del portafoglio ma non per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali; • altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti. <p>Con l’obiettivo di prevenire, contenere e gestire i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, Fideuram Asset Management conduce azioni di engagement - sia individuale che di natura collettiva con altri investitori - ed esercita i propri diritti di voto sugli emittenti in portafoglio, al fine di creare consapevolezza e orientare le scelte degli emittenti nei confronti di specifici temi di sostenibilità, secondo i tempi e i modi formalizzati nella propria Politica di Impegno.</p>

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il comparto investe almeno una quota minima del 10% in investimenti sostenibili, ovvero in aziende ed emittenti coinvolti in attività che contribuiscono ad un obiettivo ambientale e sociale come delineato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (di seguito anche "SDG"), senza danneggiare in modo significativo altri obiettivi ambientali o sociali.

È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo.

La metodologia degli investimenti sostenibili basata sugli SDG delle Nazioni Unite si fonda sul concetto di allineamento agli SDG tanto quanto sul disallineamento. Ciascuna società partecipata viene valutata in relazione ad entrambe le metriche, pertanto qualsiasi disallineamento rispetto ad almeno uno dei 17 SDG è considerato una violazione del principio di non arrecare un danno significativo ad altri obiettivi sostenibili (in inglese, "do not significantly harm", da cui l'acronimo "DNSH") e non consente di considerare l'emittente come investimento sostenibile. Altri dati di terze parti forniscono ulteriori strumenti e indicatori di performance per valutare se e come ogni emittente superi il test del DNSH.

Il danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale (rappresentato da uno o più dei 17 SDGs) è evitato anche tramite il monitoraggio dell'impatto negativo causato da ciascun investimento sostenibile sui fattori di sostenibilità

Tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo (PAI) della tabella 1 dell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 ("SFDR RTS") e quelli pertinenti delle tabelle 2 e 3 del SFDR RTS vengono presi in considerazione controllando i dati di PAI attraverso un report di monitoraggio periodico in cui sono consultabili i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove presenti e possibili, a livello di rispettivo benchmark al fine di includere tali informazioni nel processo decisionale di investimento.

Non vengono tuttavia fissate soglie né limiti stringenti a livello di portafoglio per tenere conto della grande variabilità dei dati a livello settoriale e geografico, nonché della natura retrospettiva dei dati.

Ulteriori informazioni sugli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità (PAI) sono disponibili nella sezione dedicata alla sostenibilità nel sito web della Società di Gestione, che include la "Politica di investimento sostenibile e responsabile" e altre informazioni sui PAI.

La politica di investimento sostenibile e responsabile della SGR specifica che l'approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si ispira ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del Lavoro. Questo approccio segue la metodologia per la definizione di "investimenti sostenibili" con specifico riferimento al principio di non recare danno significativo ("DNSH").

La SGR controlla l'intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori ambientali, sociali e di governance (tramite dati di terzi), comprese le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali. Gli investimenti in emittenti caratterizzati da una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, (anche in riferimento a norme e convenzioni globali selezionate, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani) sono soggetti a restrizioni vincolanti.

Inoltre, come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile, la SGR controlla, per tutti i prodotti in gestione, due "PAI" di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il prodotto finanziario in generale promuove caratteristiche ambientali e sociali. In aggiunta a tali caratteristiche, prevede altresì una quota minima di "investimenti sostenibili" come definiti dall'articolo 2, comma 17 del Regolamento UE 2019/2088 (di seguito, SFDR).

Le principali caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto attraverso la metodologia ESG della SGR sono le seguenti:

- Ambientali: prevenzione dei cambiamenti climatici (ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio, vulnerabilità ai cambiamenti climatici), prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (con riferimento alle emissioni e rifiuti tossici, materiali di imballaggio, rifiuti elettronici), sviluppo di tecnologia pulita ed energia rinnovabile.
- Sociali: capitale umano (gestione del lavoro, salute e sicurezza, sviluppo del capitale umano, standard sociali per la catena di approvvigionamento), responsabilità dei prodotti (sicurezza e qualità dei prodotti, sicurezza

	<p>chimica, protezione finanziaria dei consumatori, privacy e sicurezza dei dati, investimenti responsabili; rischio sanitario e demografico), opportunità sociali (accesso alle comunicazioni, accesso ai finanziamenti, accesso all'assistenza sanitaria, nutrizione e salute), opposizione degli stakeholder (controversie relative alla catena di approvvigionamento, relazioni con la comunità).</p>
<p>Strategia di investimento</p>	<p>L'approccio della SGR prevede l'adozione di strategie in linea con i Principi di Investimento Responsabile. Tali strategie possono essere integrate in diverse fasi del processo di investimento e si basano su criteri di esclusione (per gli emittenti che operano in settori non socialmente responsabili o esposti al rischio ESG) e sull'integrazione dei fattori ESG nell'analisi; selezione e composizione di portafogli gestiti con approcci flessibili per quanto riguarda la tipologia di asset class e la strategia di investimento dei prodotti.</p> <p>La valutazione delle pratiche di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dalla SGR e consiste nell'assicurare che la governance di ogni emittente si basi su regole di condotta allineate alle migliori prassi internazionali e ispirate alla considerazione degli interessi di tutti gli stakeholder anche attraverso l'adozione di idonee politiche retributive. La valutazione delle prassi di buona governance tiene in considerazione strutture di gestione solide, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali.</p> <p>Il rispetto delle pratiche di buona governance degli emittenti è garantito dall'applicazione dei criteri di esclusione e restrizione ESG e SRI. L'assenza di criticità in questi settori è considerata come un requisito minimo che garantisce la buona governance di un emittente per l'inclusione nell'universo di investimento.</p>
<p>Quota degli investimenti</p>	<p>In conformità all'elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali la percentuale minima degli investimenti che soddisfano i criteri ESG (in termini di copertura del rating ESG) deve essere almeno l'80% del portafoglio in titoli.</p> <p>Il prodotto finanziario avrà una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili.</p> <p>La restante percentuale (20%) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o nella classificazione degli investimenti sostenibili) deve essere limitata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio; • strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio e per una gestione efficiente del portafoglio ma non per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali; • altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti.
<p>Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali</p>	<p>La SGR monitora nel continuo lo scoring ESG del portafoglio rispetto al benchmark.</p> <p>La verifica nel continuo degli altri vincoli di screening negativo, come le restrizioni all'investimento in emittenti che presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rating ESG uguale a "CCC" secondo il modello di rating del fornitore esterno MSCI che prevede una scala di valore da "AAA" per gli emittenti più virtuosi a "CCC" per gli emittenti più rischiosi; • controversie severe e gravi classificate pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, che indica una controversia ESG molto grave in corso (una controversia avente un impatto sociale e/ o ambientale) che coinvolge direttamente un'azienda attraverso le sue azioni, prodotti o operazioni (ad esempio, perdita di vite umane, distruzione di ecosistemi, scosse economiche che interessano più giurisdizioni); <p>è garantito dalle limitazioni ex-ante poste all'operatività dei gestori.</p>
<p>Metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali</p>	<p><u>SCORING ESG</u></p> <p>La società si è dotata di un motore interno per il calcolo dello score ESG di prodotto attraverso la rielaborazione delle informazioni elementari sugli score degli emittenti sottostanti forniti dal provider specializzato MSCI.</p> <p>Gli score degli emittenti vengono attribuiti in relazione ai punteggi dei tre pilastri della sostenibilità: ambientale, sociale e di corporate governance.</p> <p>Per ciascuno di essi il provider effettua una scomposizione granulare tenendo conto delle componenti elementari e dei rischi potenziali ed effettivi associati ai fattori di sostenibilità e una ponderazione dei pesi delle singole componenti sulla base dell'analisi statistica delle informazioni storiche e prospettive degli emittenti e dei settori di appartenenza presenti nel database proprietario.</p>

Il calcolo degli Score ESG a livello di prodotto rappresenta la media ponderata degli score delle singole posizioni di portafoglio, modificata in relazione al grado di copertura delle informazioni.

A fronte delle metodologie sopra descritte, al fine della promozione delle caratteristiche sociali o ambientali, la SGR assicura che:

- siano verificate le restrizioni vincolanti relativamente agli emittenti che presentano:
 - rating ESG uguale a "CCC" secondo il modello di rating del fornitore esterno MSCI che prevede una scala di valore da "AAA" per gli emittenti più virtuosi a "CCC" per gli emittenti più rischiosi;
 - controversie gravi classificate pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, che indica una controversia ESG molto grave in corso (una controversia avente un impatto sociale e/ o ambientale) che coinvolge direttamente un'azienda attraverso le sue azioni, prodotti o operazioni (ad esempio, perdita di vite umane, distruzione di ecosistemi, scosse economiche che interessano più giurisdizioni)
- lo score medio ponderato ESG del portafoglio sia superiore a quello del benchmark;

INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Emittenti di strumenti finanziari di natura azionaria e/o obbligazionaria

Il modello definito dalle strutture ESG & Strategic Activism prevede la valutazione degli emittenti sulla base di una metodologia interna che utilizza i dati messi a disposizione dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research" e che mirano ad analizzare e misurare il grado di allineamento di un emittente ai diciassette (n. 17) obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, di seguito) SDG promossi dalle Nazioni Unite.

La metodologia prevede la valutazione del grado di allineamento a ciascuno degli SDG rispetto alle seguenti componenti definite da "MSCI ESG Research" nell'ambito del proprio framework metodologico "SDG Alignment Methodology":

- Product Alignment, ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto" dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; questo indicatore si pone l'obiettivo di (i) stimare le entrate ("revenue") delle società emittenti da prodotti e servizi che rispondono ad uno o più SDG rilevanti e (ii) identificare prodotti e servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli SDG;
- "Operational Alignment", ossia l'indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).
- Tale metrica prende in considerazione le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche implementate dagli emittenti; a ciascuna componente viene attribuito un punteggio sintetico che può variare da +10 ("Strongly Aligned") a -10 ("Strongly Misaligned"), in funzione delle seguenti n. 5 categorie:
 - Strongly Aligned > 5
 - Aligned >= 2 e <= 5
 - Neutral > -2 e < 2
 - Misaligned ≤ -2 e > - 10
 - Strongly Misaligned = - 10

Un emittente è automaticamente considerato "Strongly Misaligned" (e di conseguenza non sostenibile) se (i) ha più del 50% delle revenues derivanti da prodotti con impatti avversi sugli SDG (ovvero un "Product Alignment" con punteggio pari a -10) o (ii) è coinvolto in una o più controversie classificate "Very Severe" (ovvero un "Operational Alignment" con punteggio pari a -10).

Il punteggio sintetico di ciascun SDG viene determinato mediante l'analisi (cd. "assessment") dei punteggi attribuiti alle n. 2 componenti, attraverso la seguente matrice di raccordo:

<p>Limitazioni delle metodologie e dei dati</p>	<p>L'eventuale mancanza di dati fornite dalle imprese in cui si investe rappresenta una limitazione delle fonti dei dati ai fini della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali. Al fine di non creare una rappresentazione fuorviante della percentuale di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, nel caso in cui per alcuni investimenti non siano disponibili i dati, tali investimenti vengono esclusi dalla quota di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.</p> <p>Anche in relazione ai PAI, esistono limitazioni nella metodologia e nella fonte dei dati. Data la disponibilità ancora limitata di dati affidabili su molti PAI, l'elevata variabilità dei dati sui PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non viene fissata alcuna soglia o limite rigoroso.</p>
<p>Dovuta diligenza</p>	<p>La SGR svolge una Due Diligence continuativa sulle attività sottostanti attraverso dati e metodologie fornite da MSCI ESG Research, verificando che gli investimenti promuovano caratteristiche ambientali o sociali, secondo le metodologie illustrate nella sezione (g) Metodologie.</p>
<p>Politiche di impegno</p>	<p>Con l'obiettivo di prevenire, contenere e gestire i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, Fideuram Asset Management conduce azioni di engagement - sia individuale che di natura collettiva con altri investitori - ed esercita i propri diritti di voto sugli emittenti in portafoglio, al fine di creare consapevolezza e orientare le scelte degli emittenti nei confronti di specifici temi di sostenibilità, secondo i tempi e i modi formalizzati nella propria Politica di Impegno.</p> <p>In questo caso la SGR provvede ad informare l'emittente in merito alle criticità individuate, orientando le sue decisioni verso la riduzione immediata delle stesse. Qualora tali azioni non venissero indirizzate in maniera efficace e tempestiva dall'emittente, la SGR valuta di avviare specifiche iniziative di riduzione o dismissione, anche di natura progressiva, dell'investimento in tali emittenti.</p> <p>Le iniziative condotte e le decisioni intraprese in merito a queste attività vengono riportate e formalizzate al fine di garantire una completa ricostruibilità dei processi decisionali e degli esiti.</p>
<p>Indice di riferimento designato</p>	<p>È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.</p>